

IN PREFETTURA IERI RIUNIONE IN VISTA DELL'APPUNTAMENTO DI SABATO

Corteo: appelli, timori e speranze

Il prefetto: «Sarà una manifestazione pacifica». La sindaco: «Non usate l'auto»

Rassicurare e un po' avvertire. Perché la manifestazione sarà pacifica, auspicano e azzardano prefetto e sindaco. Ma i genovesi dovranno comunque attrezzarsi a vivere un sabato non qualunque: mobilità compromessa, strade chiuse, bus deviati. «Non usate l'auto», è l'appello della sindaco Marta Vincenzi, rivolto in una pausa della riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza convocato ad hoc ieri pomeriggio in Prefettura. Scorie del G8, buone intenzioni e contingenze sconvenienti: il tifoso ucciso dalla polizia, la domenica di guerra civile.

Infiltrazioni degli ultrà "disoccupati" dalla pausa del campionato (il prossimo week-end non si giocherà)? Spettro e rebus. E' ancora presto per stabilire se l'ipotesi possa materializzarsi.

«Potrebbe darsi che si crei qualche problema», commenta a questo proposito il prefetto Giuseppe Romano individuando nei fatti di domenica la spia «del clima che si respira nel paese». Pochi dubbi invece sulle buone intenzioni degli organizzatori di sabato, concetto che Romano accentua e ripete come atto di fede. Così il prefetto: «Non c'è alcun motivo per vietare il corteo, sarà un momento di accoglienza per poter manifestare liberamente il proprio pensiero, sono convinto che gli organizzatori sapranno sottrarsi alla violenza, enucleando eventuali schegge impazzite». Di più: «Potremmo cominciare proprio da qui a far decantare i veleni che ancora esistono sulla questione del G8». Sul piano dell'ordine pubblico il prefetto annuncia che solo dopodomani si deciderà quanti uomini impiegare e quindi quanti sa-

Romano e Vincenzi invitano i commercianti a tenere aperto: «Non ci dovrebbero essere ragioni per temere assalti e scontri». Polizia e carabinieri schiereranno almeno 900 uomini. Sarà una presenza massiccia ma discreta: nessun reparto in divisa sfilerà vicino ai manifestanti

ranno i rinforzi da chiedere a Roma (si parla di almeno ottocento uomini). Ma nel frattempo è già stato delineato il profilo che terranno in piazza. Basso, a dir poco. «Vicino al corteo non ci saranno reparti in assetto anti-sommossa ma solo agenti in borghese». E il grosso della forza? «Saranno in grado di evitare disgressioni di schegge impazzite verso luoghi simbolo che non sono stati concordati con la questura». Tradotto: piazza Alimonda, scuola Diaz. Più semplicemente contingenti dei Reparti mobili della polizia e dei Battaglioni dei carabinieri seguiranno l'avanzare della manifestazione su strade parallele a quelle "codificate" dal percorso concordato. Altre forze saranno collocate come riserva in piazze più lontane dall'itinerario ma pronte, eventualmente, ad intervenire.

E i commercianti? «Non ci



No global in corteo per i fatti del G8

dovrebbero essere ragioni per temere assalti e scontri», risponde il prefetto. La Vincenzi rilancia: «Li invito a tenere aperto». La sindaco usa poi parole di apprezzamento «per come è stata impostata la manifestazione da parte del prefetto». E sottolinea «il forte richiamo al senso di responsabilità». Aggiunge: «Non c'è da lanciare allarmi di particolare tensione, c'è naturalmente da stare attenti come bisogna esserlo quando una città viene usata da un numero molto più alto di persone concentrate in alcuni luoghi. Questa attenzione ci vede tutti impegnati, sia come comune che come forze dell'ordine».

Sul fronte più tecnico-organizzativo la sindaco annuncia che entrò venerdì sarà comunicato il bollettino dei disagi: orari di chiusura delle strade, modifiche del servizio pubblico.

ANDREA FERRO

Per An troppi rischi Chiesto lo stop al raduno



Bornacin

Rivalutare l'autorizzazione al corteo no global di sabato prossimo in quanto, anche sulla base del pesante clima di violenza instauratosi contro la polizia a seguito dell'uccisione del tifoso di calcio ad Arezzo, risulta ad elevato rischio di incidenti con grave pregiudizio per le attività commerciali e per la sicurezza dei cittadini: è quanto chiedono al prefetto di Genova il senatore Giorgio Bornacin (An) ed il capogruppo regionale di An Gianni Plinio. «Che il corteo no global sia a rischio lo dimostra il fatto che le autorità di polizia sono già state costrette a provvedere ad una prima modifica del percorso - scrivono in una nota Bornacin e Plinio - Le prese di distanza dalla manifestazione confermano le nostre preoccupazioni». Secondo i due esponenti di An, «gli scontri con la Polizia di domenica aggiungono nuovi inquietanti elementi di rischio collegati al corteo».